



CITTÀ DI MARCON

Il Sindaco

Marcon, 19 marzo 2023

Gentilissimo Dott. Rossellini,

Voglio innanzitutto ringraziarLa per la Sua educata lettera che apprezzo molto, soprattutto nei toni pacati utilizzati per approcciare la discussione.

E' anche per questo che non mi sottraggo e, anzi, Le rispondo più che volentieri, anche a nome dell'intera Giunta che, idealmente, sottoscrive con me la presente.

Credo che in questo Paese la libertà, proprio quella conquistata grazie alla lotta antifascista, ci permetta di poterci confrontare in un clima sereno di idee, pur contrapposte. Credo anche, tuttavia, che sarà vera e piena libertà solamente quando ci si potrà confrontare su temi e scelte, condivise o meno, senza scomodare ogni volta il fantasma del fascismo. Perché è vero, e concordo con Lei, che la democrazia non debba avere colore, ma proprio per questo sostengo anche che dobbiamo rifuggire la tentazione di additare ogni scelta non condivisa con il sospetto che possa essere fascista o revisionista.

Nel caso che ci occupa voglio rassicurarLa: il fascismo qui non c'entra. Ma la libertà in questo Paese non è ancora compiuta, perché ogni volta che si compie una scelta politica, se non piace, viene bollata come fascista e, di conseguenza, sbagliata.

Forse potrei anche spiegarLe le ragioni per cui questa giunta ha scelto in questo modo, le continue provocazioni a cui, nel tempo, siamo stati sottoposti, gli atteggiamenti di presunta superiorità morale che, quotidianamente, ci vengono destinati dagli avversari politici.

Ma, al di là del merito, siccome so di averLe risposto ma di non averLa convinta, Le chiedo: siamo davvero sicuri che la democrazia e la libertà siano tali se ogni decisione non allineata può essere tacciata di fascismo? Non è questo un modo diverso per imporre un pensiero solo? E cioè l'esatto contrario della libertà?

Mi dispiace vedere come la semplice scelta di negare il patrocinio ad un'associazione, di cui oggi si fatica a comprendere l'utilità, venga strumentalizzata e fatta passare come il boicottaggio ad un'opera d'arte, quale ritengo il film "Roma Città Aperta".

Penso sinceramente che il Suo illustre nonno, il grande Roberto Rossellini, rappresenti una autentica ricchezza culturale di tutta la Nazione, e non di una sola parte politica, e il suo lavoro costituisca patrimonio per l'intera umanità. E, mi creda, sono dispiaciuto che la sua opera più famosa sia stata trascinata in questa querelle, davvero poco dignitosa se paragonata alla sua statura culturale.

Ecco perché, ad evitare che quanto da me affermato resti una vuota dichiarazione di principio, in quanto tale priva di ogni sostanza, Le faccio una proposta: il Comune di Marcon si impegna ad organizzare, per l'intera cittadinanza, una retrospettiva delle maggiori opere di Roberto Rossellini ed io, e l'intera Giunta, La invitiamo fin d'ora a presenziare alla serata inaugurale della Rassegna, in qualità di testimone vivente del genio del Suo illustre parente.

Lo ritengo un passo di sincera pacificazione, il nostro modo per scusarci qualora, pur involontariamente, avessimo mancato nel riconoscere il giusto merito alla memoria di un grande regista che, oltre a quanto da Lei precisato nella Sua missiva, ha contribuito a rendere grande l'Italia nel mondo.

Spero di risentirLa presto.

Il Sindaco
Matteo Romanello